



PARROCCHIA S. MARIA DEGLI ANGELI E DEI MARTIRI

Via Cernaia, 9 - 00185 Roma Tel. 06 4880812 Fax 06 4870749
www.santamariadegliangeliroma.it E-mail: basilica@fastwebnet.it

Anno V – N. 1

Bollettino Parrocchiale

Gennaio 2017

Cari parrocchiani,

L'inizio di un nuovo anno suscita attese e si fa motivo di speranza, occasione per ricominciare da capo rispetto ad un passato dai ricordi non sempre positivi e spesso carichi di amarezze, delusioni, stanchezze.

Gettar via la vecchia agenda e prenderne una nuova, tutta pulita e pensare di potervi scrivere appuntamenti più produttivi, impegni più attraenti, recapiti più importanti è sempre un momento esaltante. L'illusione di un periodo migliore di quello che si è appena concluso appare, sia pure per pochi giorni, un po' meno illusione e un po' più possibilità.

La maggior parte delle persone, però, finisce con l'insinuare che ogni anno inizia con simili auspici e termina poi nella delusione più diffusa. Tutti sanno, nel loro cuore, che non è così, ma si guardano bene dall'ammetterlo, significherebbe rovinare un giorno di piacevoli sogni e di esaltato ottimismo.

Il cristiano, uomo di fede, ha anche in questa occasione, risorse diverse: la liturgia propone, infatti per il primo giorno dell'anno, la festa di Maria Madre di Dio e non c'è dubbio che il viso sorridente del Bambino e lo sguardo dolce della Madre costituiscono motivo di serenità e di speranza. Sembra quasi che dalle loro mani parta un cono di luce e di certezze capace di avvolgere il tempo che inizia e accogla in un abbraccio protettivo chi in tale tempo si muoverà.

Sarebbe, però, assai limitativo leggere questa festa come un auspicio o anche solo come un affidamento, che è già, in sé gesto di fede assai rilevante, collocandolo nel quadro poetico di una pietà popolare semplicistica che cerca di colorare di rosa le ombre di un futuro sconosciuto.

Si tratta di molto di più: Maria la Madre è la mediatrice di tutte le grazie, l'Onnipotente per grazia perché Madre del suo Figlio nostro Dio l'Onnipotente per natura e per volere di Cristo nostra Madre avendocela affidata sotto la croce, in Giovanni a tutti noi, suoi figli nel Figlio.

Il Bambino che stringe tra le braccia e che sembra volerle sfuggire per scendere tra gli uomini: è il dono di Dio all'umanità, il segno inequivocabile dell'amore che salva. E' questo che ci dà speranza: l'Amore che guarda, ci incoraggia, ci protegge, vuole essere tra i suoi, e la Madre dell'Amore impetra per noi.

Il Bambino che Maria ha tra le braccia e che nel suo sorriso infantile non lascia intravedere l'ombra della croce che pur già sa che lo attende e che schiaccerà la sua umanità, sembra dire a ciascuno di noi: non pensare alle croci che incontrerai o ti verranno addosso, sorridi ugualmente alla vita: il tempo è un mio dono d'amore, accettalo, usalo e sfruttalo così come ti viene offerto con i suoi misteri, non lo sciupare con la scusa di volerlo godere, ma godilo senza temere di sciuparlo per me. Io te l'ho dato, Io solo posso insegnarti a bene usarlo, solo Io potrò assicurarti l'eternità, cioè il tempo che non finisce mai, se mi saprai dimostrare, alla fine dei tuoi giorni, di aver usato bene quello che ora ti consegno.

Ed è proprio questo l'augurio che come parroco faccio a tutti: di poter usare il nuovo anno che la bontà del Signore ci offre e di saperlo accogliere come dono di amore, sempre, anche quando gli avvenimenti dovessero essere motivo di sofferenza nella certezza che per coloro che amano tutto coopera in bene.

don Franco

AUGURI DI BUON ANNO A TUTTI

IL DIALOGO ECUMENICO DEI CRISTIANI: MISERICORDIA E RICONCILIAZIONE

La vita ecclesiale sembra non conoscere più fatti puramente “interni” alle singole Chiese e processi che abbiano rilievo solo per i cattolici o solo per gli ortodossi o solo per i protestanti. Il fenomeno della globalizzazione e i legami tra le Chiese create dal MOVIMENTO ECUMENICO concorrono a innalzare l’attenzione di ogni comunità ecclesiale per quanto succede nelle altre e a ritenere pacifico il diritto di esprimere apertamente il proprio apprezzamento o le proprie riserve anche su temi, questioni e attività nelle quali non sono direttamente coinvolte.

Tra i temi in rilievo nella proposta di papa Francesco per il Giubileo la riconciliazione tra i cristiani non occupava un posto di primo piano ma non era assente giacché il Papa ha indicato, nella esperienza rinnovata della misericordia divina, la radice che sostiene gli sforzi ecumenici e l’atteggiamento fondamentale che deve ispirarli.

Durante questo anno il Papa ha deciso di fare dei passi importanti per avvicinare la Chiesa cattolica alla Chiesa ortodossa e a quella delle Riforme. Già a Istanbul Papa Francesco nell’incontro col Patriarca ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo I, aveva chinato su di lui la testa: un atto forte di umiltà che provocò soprattutto nel mondo ortodosso un’onda di urto potente che ha bussato in nome di una riconciliazione possibile alle porte di tutti i Patriarchi presenti sulla terra.

Ma l’incontro avvenuto a febbraio 2016 a Cuba tra Papa Francesco e il Patriarca di Mosca e di tutte le Russie è stata una di quelle notizie che hanno lasciato col fiato sospeso tanto sono al di sopra di ogni aspettativa. Sono eventi che irrompono nella storia e sono destinati a lasciare un segno per i secoli. Nella dichiarazione comune che il Papa e il Patriarca hanno sottoscritto è detto: “Dalla nostra capacità di dare insieme testimonianza dello Spirito di verità in questi tempi difficili dipende in gran parte il futuro dell’umanità”.

Ma anche la partecipazione di Papa Francesco a Lund il 31 ottobre scorso per fare memoria della Riforma nell’inizio delle celebrazioni del V centenario della pubblicazione delle 95 tesi sulle indulgenze di Martin Lutero (31 ottobre 1517), insieme alla Federazione luterana mondiale indica qualcosa di enorme rilevanza sul piano ecumenico perché significa che i cattolici riconoscono come autentici molti aspetti del messaggio evangelico riscoperti dal movimento riformatore e custoditi dalle Chiese evangeliche, di cui anche la Chiesa cattolica ha in qualche misura beneficiato.

Come afferma il documento “Dal conflitto alla comunione” pubblicato nel 2013 dalla Commissione internazionale cattolico – luterana, una commemorazione comune della Riforma da un lato “dà voce ed espressione alla gioia e alla gratitudine, dall’altro deve anche lasciare spazio sia ai luterani sia ai cattolici per sperimentare il dolore per i fallimenti e le trasgressioni, la colpa e il peccato nelle persone e negli eventi che vengono ricordati”.

Il dialogo ecumenico non dipende dalle previsioni più fredde, ma viaggia nell’imponderabile.

Per questo il movimento ecumenico si sviluppa attorno alla preghiera per l’unità piena e visibile della Chiesa e il mese di gennaio ogni anno siamo tutti coinvolti nella preghiera per questo scopo dal 18 al 25 gennaio e anche noi quest’anno faremo la nostra piccola parte con l’incontro di preghiera comune con i nostri fratelli evangelici vicini quelli di via Nazionale (la Chiesa anglicana) e quelli di via Firenze (la Chiesa metodista e valdese) nella nostra Basilica la sera di venerdì 20 gennaio alle ore 18,00.

Semmai un giorno il traguardo dell’unità sarà raggiunto, non sarà merito di un lavoro di diplomazia e di accordi politici, ma opera attesa ed inaspettata dello Spirito Santo protagonista primo e vero della vita della Chiesa che lavora nella storia anche con il nostro piccolo contributo e impegno.

NEL NOME DI FEBE

DIACONESSE DELL'ETA' DIGITALE

Indispensabili, ma marginali nei processi decisionali. Anche al Sinodo della famiglia si erano dimenticati di loro.

“Non eravamo previste, ma abbiamo bussato a tante porte e alla fine abbiamo avuto tre posti”: Suor Carmen Sammut è la presidente dell'Unione internazionale delle superiori generali, organismo che rappresenta le religiose di tutto il mondo.

Il 12 maggio scorso durante l'udienza per l'assemblea plenaria, hanno raccontato a Papa Francesco il loro disagio in una Chiesa che a parole esalta il “genio femminile” ma fa fatica a valorizzarlo.

Il Papa ha raccolto la sfida: “Non è scritto che la donna non può essere a capo di un dicastero ...” “ la predicazione in una liturgia della Parola si può fare ...” e poi, a sorpresa: “Vorrei costituire una commissione ufficiale che possa studiare il diaconato delle donne nella Chiesa”.

Della cosa si era già parlato in passato: a favore si era espresso nel 1985 il cardinale inglese Basil Hume; era stata lanciata come pista di riflessione dal cardinale Carlo Maria Martini e dai vescovi tedeschi, discussa nella Commissione teologica internazionale.

Ci aveva provato, nell'ottobre scorso l'arcivescovo canadese Paul André Durocher, che nel suo intervento al Sinodo aveva chiesto la possibilità di “aprire l'accesso al diaconato delle donne, ordine che, come vuole la tradizione, non è finalizzato al sacerdozio ma al ministero”.

Della proposta, però, non c'è nessuna traccia nella relazione finale del Sinodo di ottobre 2016. Ora le religiose l'hanno rilanciata al Papa, consapevoli del terrore di chi teme si tratti di un passo verso il sacerdozio femminile.

“Non è così” chiarisce la teologa Serena Noceti. Alla luce del concilio Vaticano II nella *Lumen Gentium* numero 29, i diaconi sono ordinati “non ad sacerdotium, sed ad ministerium” cioè al ministero diaconale.

Nella Chiesa cattolica abbiamo tre gradi di ministero ordinato: due sono sacerdotali, episcopato e presbiterato, uno no.

L'ipotesi del diaconato femminile non nasce dal nulla. Come lo stesso Francesco ha detto parlando alle religiose, è una figura già presente nell'antichità. “Abbiamo molteplici attestazioni dal punto di vista storico, tra il II e III secolo, soprattutto nella Chiesa d'Oriente. Fonti liturgiche, canoniche, letterarie ed epigrafi attestano la presenza di decine di donne diacone” dice Noceti. “la parola usata per designarle è “diacone” o “diaconesse” e in molti casi si fa riferimento a Febe, la donna che nella lettera ai Romani (16,1-2) San Paolo chiama “diacono” e nostra sorella nella fede”.

C'è quindi un riferimento a una figura che aveva un qualche ruolo ministeriale. Noceti spiega che troviamo attestazione di diverse funzioni esercitate da queste donne diacono: evangelizzazione, mensa per i poveri, ruolo rituale nel battesimo.

Tante indicazioni ci dicono che avevano un ruolo specifico e peculiare nelle comunità.

Oltre a guardare ai riferimenti del passato, la teologa invita anche a tenere presente la lezione del Concilio Vaticano II su come è stato re-istituito il diaconato permanente degli uomini: “Non si è duplicata la figura antica, ma c'è stata una rielaborazione e lo sviluppo di una specifica teologia del ministero.

Se la commissione voluta dal Papa aiutasse a riconoscere la possibilità di una ordinazione diaconale, la costituzione delle diaconesse dell'età digitale porterebbe ad avere nella Chiesa una presenza e una parola delle donne autorevole nella proclamazione del Vangelo e darebbe un significato diverso al servizio che tante donne stanno vivendo nella Chiesa.

Noceti cita come esempio le religiose che in America Latina o in Africa già coordinano la vita delle comunità cristiane (parrocchie) in assenza di presbiteri.

Non si tratta solo di un qualcosa di simbolico, ma di profondamente ecclesiale. Il ministero diaconale non è semplicemente l'attività che fai, ma è segno che custodisce il Vangelo della lavanda dei piedi, si tratta di una dinamica costitutiva per la Chiesa. Non quindi una semplice attività di servizio, un ministero “istituito” laicale, ma un ministero che edifica una Chiesa, fatta di uomini e donne.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE MESE DI GENNAIO 2017

Orario apertura chiesa	ore 7,30 e chiusura ore 18,30
Orario S.S. Messe	feriali : ore 8,00 – 18,00
	prefestive : ore 17,45 Sala dei Certosini (in inglese) e ore 18,00 in chiesa
	festive mattina: ore 8,00 – 9,00 (in inglese) - ore 10,30 e 12,00 (cantata e con organo)
	festive vespertine: ore 18,00 (cantata e con organo) e 19,00 (in spagnolo solo la domenica)
Orario Confessioni	feriale: ore 17,30 - 18,30 festivo: ore 10,00 - 13,00 e 17,30 - 19,00

Sabato 7 Gennaio: In mattinata comunioni agli ammalati.

Giovedì 12 Gennaio ore 18.30: nella Sala dei Certosini incontro di catechesi mensile per le famiglie e per tutti gli adulti: *“Il memoriale liturgico e la musica liturgica nella Eucarestia”*.

Venerdì 20 Gennaio ore 18,00: in Chiesa Celebrazione ecumenica di preghiera con la Chiesa evangelica metodista di via Firenze e la Chiesa anglicana di via Nazionale presieduta dalla pastora Mirella Mannocchio, dal Rev. Austin K. Rios e dal parroco di S. Maria degli Angeli don Franco Cutrone; tema: *“L’amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione”*. Seguirà agape fraterna.

Venerdì 27 Gennaio ore 20,15: nella Sala dei Certosini per INCONTRI IN BASILICA guiderà l’incontro sua Eminenza il Cardinale Salvatore De Giorgi arcivescovo emerito di Palermo sull’enciclica di Papa Francesco *“Laudato si”*. Interventi e dibattito. Al termine come di consueto agape fraterna.

TUTTI I MERCOLEDI’ DELL’ANNO

Dalle ore 9,30 alle ore 12 presso la Sala Lo Duca: centro di Ascolto parrocchiale per problemi di lavoro e distribuzione di abiti: (chi vuole può portare in parrocchia abiti, indumenti biancheria e coperte in buono stato da poter distribuire a chi ne ha bisogno).

TUTTI I MERCOLEDI’ DELL’ANNO

Alle ore 19,45 prove nell’Auditorium della parrocchia della Schola Cantorum di S.Maria degli Angeli.

TUTTI I GIOVEDI’ DELL’ANNO

Ore 10 – 13 ambulatorio medico per i poveri e i senza fissa dimora nella Sala Lo Duca con visita medica gratuita.
Ore 12,00 nella Sala Michelangelo pranzo per i poveri e per i senza fissa dimora preparato e servito da gruppi di volontari. Si può partecipare all’iniziativa portando in parrocchia generi alimentari (pasta, scatolame, pelati, salsa, caffè, ecc.) o offerte o rendendosi disponibili a servire.

SABATO 7 GENNAIO

Alle ore 10,30 visita guidata della Basilica, con il Coro dei Certosini, la sagrestia, la Sala Pio IV e tutta la parte absidale della Chiesa con annessa cappella delle reliquie.
Punto d’incontro presso il banchetto dei libri in chiesa. *(offerta libera per la visita)*.

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE AI LUOGHI DI PADRE PIO

DOMENICA 26 – LUNEDI’ 27 FEBBRAIO . PIETRALCINA e SAN GIOVANNI ROTONDO con il SANTUARIO di S. MICHELE al GARGANO e quello dell’INCORONATA a FOGGIA.
Partenza alle ore 8.00 di domenica e rientro alle ore 20.00 di lunedì.
Quota a persona €110,00 con anticipo di € 30,00 all’iscrizione entro il 30 gennaio. (Si richiede programma dettagliato in sagrestia)

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE

In occasione del 100° delle apparizioni a Fatima in Portogallo: pellegrinaggio parrocchiale a **SANTIAGO DE CAMPOSTELA e FATIMA dal 21 al 27 giugno 2017** con il seguente itinerario: Porto – Braga – Santiago di Campostela – Coimbra – Fatima – Lisbona.
Quota di partecipazione a persona € 990,00 e con iscrizione e anticipo di € 300,00 entro il 20 marzo.